



**Piace futura.** Il nuovo campus dell'Università di Padova

# Sbloccati 1,5 miliardi per aule e laboratori: gli atenei si rinnovano

## Edilizia universitaria

**Eugenio Bruno**  
**Paola Pierotti**

Il passaggio dal 2021 al 2022 ha

progettazione aggiudicato alla cordata guidata dalla Steam con gli inglesi di David Chipperfield Architects per la valorizzazione dell'ex caserma Piave. «Stiamo andando avanti con il progetto definitivo – racconta Pellegrino – stiamo facendo anche delle indagini propedeutiche, per la parte archeologica e geo-

portato con sé una buona notizia per gli atenei: caccia di risorse per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche. Tra vecchio e nuovo anno il ministero dell'Università ha sbloccato quasi 1,5 miliardi di risorse nazionali per la costruzione, l'adeguamento, la messa in sicurezza di aule, laboratori, campus. E non è finita qui perché in rampa di lancio ci sono anche i 407 milioni di fondi nazionali e Pnrr relativi al V bando della legge 338/2000 attualmente all'esame della Corte dei conti (su cui si veda il Sole 24 Ore di Lunedì 27 dicembre).

### **I bandi «scongelati»**

A differenza dell'edilizia scolastica che ha visto una ripresa degli investimenti, già da anni quella universitaria non ha avuto la stessa fortuna. Basti pensare che tra il 2009 e il 2018 non ci sono stati finanziamenti ad hoc, fatta eccezione per circa 20 milioni di euro nel 2012 e 5 milioni di euro nel 2015 (con un recupero nel 2016 di risorse residue di entrambe le linee di credito). Arriviamo così al 2019 e ai 400 milioni che il nuovo Fondo investimenti 2019-2033 ha assegnato all'edilizia universitaria. Poi rimpolpati da una quota del Fondo 2020-2034 e diventati 533 milioni a maggio 2021. Stavolta sul piatto ci sono, da un lato, il decreto ministeriale 1274/2021 che stabilisce la ripartizione (tra le tipologie di interventi finanziabili) degli 1,41 miliardi del Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche e, dall'altro, il Dm 1275/2021 che ripartisce (tra gli atenei) i 75 milioni per l'adeguamento alla normativa antincendio.

### **I progetti degli atenei**

Sui nuovi fondi in arrivo ci contano in tanti a partire dall'università di Padova dove il prorettore con delega all'edilizia, Carlo Pellegrino, anticipa che sono numerosi i progetti in

tecnica». Complessivamente il patrimonio dell'ateneo patavino è di circa 650 mila metri quadrati di superficie, per una consistenza di circa 2,6 milioni di metri cubi di costruito. Gli studenti sono in crescita così come la domanda di servizi, e le iniziative immobiliari riguardano sia gli interventi sul patrimonio esistente che gli immobili dismessi che vengono via via acquisiti da altri enti pubblici e privati.

Anche nel resto d'Italia c'è fermento. Non rientrerà nella nuova partita il progetto di intervento al "Borghetto Flaminio" per la Sapienza che è già stato finanziato attraverso i fondi di un prestito della Banca europea per gli investimenti per il 75% e per il restante 25% coperto direttamente dallo stesso ateneo, per un importo complessivo di 10,7 milioni. La Sapienza intende



**Agli 1,4 miliardi del Fondo investimenti si sommano i 75 milioni per l'adeguamento alle norme antincendio**

comunque partecipare al nuovo bando e sono in fase di analisi diversi progetti candidabili, che saranno oggetto di valutazione da parte degli organi di governo dell'ateneo. Tra gli altri il Polo Sapienza Ict presso l'area dell'ex Sdo di Pietralata.

Nelle grandi città, ma anche in provincia. L'università di Bergamo, ad esempio, ha un patrimonio immobiliare ingente distribuito su 4 poli universitari (campus umanistico in Bergamo Alta, economico-giuridico in Città Bassa, ingegneristico a Dalmine, tecnologico a Stezzano) per un totale di circa 80 mila mq di superficie, a cui si sommano gli ampliamenti e potenziamenti dei diversi poli universitari distribuiti sul territorio tra cui la ristrutturazione delle ex caserme Monte-

pipe line, pronti per intercettare le diverse linee di finanziamento. In alcuni casi serviranno i progetti esecutivi, in altri i definitivi, in altri ancora la fattibilità tecnico-economica, arriveranno con cadenza diversa entro il 2026. In base agli esiti, gli atenei si organizzeranno per trovare in alternativa risorse diverse rispetto a quelle coperte dal governo.

L'operazione di punta per Padova, per cui potrà essere prezioso proprio il nuovo bando sull'edilizia universitaria, è "Piave Futura", progetto da 75 milioni di euro di investimento, nato da un maxiconcorso di

lungo-Colleoni (frutto della collaborazione con Cdp, ndr) a Bergamo e la riconversione di un sito industriale presso il polo di Ingegneria di Dalmine. «Per l'ateneo – sottolinea il rettore dell'ateneo orobico, Sergio Cavalieri - sarebbe quindi molto importante poter accedere ai cofinanziamenti per accelerare la cantierizzazione delle opere previste e la notevole mole di lavori di ristrutturazione e ammodernamento e adeguamento da intraprendere su alcuni immobili nella nostra disponibilità attuale e futura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA